

# CARA FILT, SU GNV PENALIZZI I LAVORATORI

MAURO SCOGNAMILLO



**S**inora mi sono astenuto dall'intervenire più del dovuto sulla questione Gnv, per evitare strumentalizzazioni ed evitare pressioni sui lavoratori rispetto al referendum che inizialmente avevamo programmato con gli altri sindacati, meno la Cgil. Tuttavia, a fronte delle provocazioni della Filt Cgil genovese devo fare alcune precisazioni.

Partiamo da Gnv: situazione drammatica per indebitamento bancario, tipologia di navi, costo del carburante, crisi di mercato. Gli azionisti e le banche hanno varato un programma pesante: alienazione di navi, trasferimento di altre in bandiera estera, tagli per centinaia di lavoratori, la sparizione di Gnv da Genova. Per evitare questa sciagura, Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti firmarono a dicembre 2011 un documento che prevedeva il taglio dei costi del personale a fronte delle garanzie occupazionali.

Questo convinse le banche a intravedere un futuro per Gnv.

Individuati però gli strumenti di intervento, è cominciata la melina tipica delle trattative con la Filt Cgil genovese. Un tergiversare che dura oltre un anno. Il taglio dei costi allinea le condizioni del personale marittimo Gnv a quelle di mercato, per un periodo transitorio, con piccole modifiche al contratto. Per i marittimi, a fronte della garanzia totale dei posti di lavoro e del comporto per malattia portato da 12 a 18 mesi, si riduce a 1.1 invece che 1.25 il moltiplicatore dell'ora normale di lavoro per ottenere il valore dell'ora di straordinario. Sottolineo: in forma transitoria, 36 mesi. Ma per la Cgil, "il contratto non si tocca". Me-

glio l'espulsione dei lavoratori? È evidente che oggi la linea politica della Cgil è dettata dalla Fiom. Per questo la Filt deve sacrificare i marittimi al dettato di Landini. Quella stessa Filt che negli anni Novanta, con Costa Crociere in crisi, promosse interventi unitari che quasi azzerarono il contratto nazionale crociere. Cos'è cambiato?

La Filt infine si è rivolta al sindacato europeo dei trasporti Etf e al sindacato internazionale dei trasporti Itf. Dichiarazioni roboanti, ma i colleghi non conoscono né le regole né le norme di questi sindacati. Etf non ha titolo sulla materia che stiamo discutendo. Itf non si occupa di problematiche nazionali per navi di bandiera nazionale che sono di pertinenza dei sindacati nazionali. Inefficaci riferimenti alla Mlc 2006 e alla Politica di Atene, normative alla cui scrittura peraltro ha contribuito il nostro rappresentante Remo Di Fiore.

Nella vicenda poi si è innestato l'assessore Vesco, che ha deciso di ritirare la firma dall'ipotesi di accordo per la parte marittimi. Motivo: noi avremmo strumentalizzato la sua persona. A parte che lui, come Regione, doveva essere il garante istituzionale dell'accordo e del referendum, ricordo che Fit Cisl e Ultrasporti non hanno prodotto un solo volantino che parlasse di Vesco. E allora? Quali sono i veri motivi che hanno fatto fare il passo indietro all'assessore?

Siamo di fronte a una situazione drammatica: la Filt Cgil genovese faccia una seria riflessione e decida un volta se non sia il caso di privilegiare i posti di lavoro alle posizioni di principio.

**STRADA SBAGLIATA**  
**È evidente**  
**che la linea politica**  
**della Cgil oggi**  
**è dettata dalla Fiom**  
**di Landini**